Sentenza n. 192/2026

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA REGIONE CALABRIA

Nelle persone dei seguenti Magistrati:

Domenico Guzzi Presidente

Filomena Maristella Primo Referendario

Carlo Efisio Marrè Brunenghi Primo Referendario -relatore-

nella pubblica udienza del giorno **26 maggio 2026** ha posto in decisione la seguente

SENTENZA

Nel giudizio iscritto al n. **24268** del registro di segreteria sul conto giudiziale n. ***39087*** relativo all'esercizio 2020, reso da Nisi Elisa, in qualità di consegnatario delle quote di partecipazione della Regione Calabria nella "Società Terme Sibarite Spa", rappresentata e difesa dall'avv. Francesco Lombardi (C.F. LMB FNC 70C09 C002Q – FAX 0981 239182 – PEC francescolombardi@pec.giuffre.it), ed elettivamente domiciliata nel suo studio in Cassano all'Ionio alla via Francesco Bruno n. 6;

Nella pubblica udienza del 26 maggio 2026, udita la relazione del giudice relatore, Primo Referendario Carlo Efisio Marrè Brunenghi, udito l'avv. Maria Greco per delega dell'avv. Francesco Lombardi, sentito il Pubblico Ministero nella persona del S.P.G. Giovanni Di Pietro. Nessuno è comparso per l'amministrazione.

FATTO E DIRITTO

1. Con **relazione n. 68/2025,** il Magistrato istruttore proponeva al

Presidente della Sezione la dichiarazione di improcedibilità della gestione dell'agente contabile Nisi Elisa, rendicontata sul ***conto giudiziale n. 39087 (esercizio 2020)***, da lei presentato in qualità di consegnatario delle quote di partecipazione della Regione Calabria nella "Società Terme Sibarite Spa".

Nella narrativa della relazione si riferiva di una serie di irregolarità ed anomalie, in specie:

a) per ciò che riguarda il decreto n. 4767 del 07.05.2021 (Registro decreti dirigenziali), con il quale la gestione è stata parificata, rilevava che sullo stesso è stata apposta la dicitura "*copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23 – bis del CAD e s.m.*", senza però che la predetta dicitura fosse stata sottoscritta digitalmente come previsto dal CAD e dalle linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici;

b) contestava, altresì, l'assenza della qualifica di agente contabile della sig.ra Nisi Elisa, alla luce della pronuncia della Corte costituzionale n. 59/2024.

Pertanto, nelle conclusioni dell'atto il Magistrato relatore proponeva l'improcedibilità della gestione.

2. Con **decreto presidenziale n. 189 del 9 maggio 2025,** ritualmente notificato, insieme alla relazione di irregolarità, all'amministrazione, per il tramite di quest'ultima all'agente contabile, e al P.M., è stata fissata l'udienza di discussione del giudizio per il giorno 28 gennaio 2026.

3. Con **decreto presidenziale n. 19 del 7 gennaio 2026,** ritualmente notificato all'amministrazione, e, per il tramite di quest'ultima, all'agente contabile, e al PM, l'udienza fissata con decreto n. 189/2025 è stata rinviata, per motivi

organizzativi, **al giorno 26 maggio 2026.**

4. All'**udienza del 26 maggio 2026**, udita la relazione del giudice relatore, l'avv. Maria Greco e il pubblico ministero hanno chiesto la declaratoria di improcedibilità del giudizio.

Quindi la causa era trattenuta in decisione.

5. In punto di diritto, il Collegio ritiene che debba dichiararsi la **improcedibilità** del giudizio per le ragioni che seguono.

Riguardo alla prima contestazione non può che prendersi atto dell'assenza di un valido atto di parifica. A tale proposito è utile chiarire che solo il deposito del conto giudiziale parificato costituisce l'agente dell'amministrazione in giudizio a norma dell'articolo 140, comma 3 del c.g.c. Inoltre, ai sensi dell'art. 618 del R.D. n. 827/1924, la dichiarazione che certifica la concordanza dei conti con le scritture detenute dall'amministrazione costituisce un elemento imprescindibile per il deposito del conto stesso presso le competenti Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti e per l'esame giudiziale dello stesso (Corte dei conti, Sezioni riunite in sede consultiva, adunanza del 10 settembre 2020, parere n. 4/2020).

Circa la sussistenza della qualifica di agente contabile, dagli accertamenti effettuati dal magistrato istruttore, tramite estrazione della visura camerale storica della società Terme Sibarite Spa dal portale TELEMACO INFOCAMERE, è provato che la sig.ra Nisi Elisa, nell'esercizio oggetto di verifica, rivestiva la carica di presidente del collegio sindacale della medesima società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della legge della Regione Calabria 5 ottobre 2007 n. 22 (*I soggetti nominati o designati dalla Regione o proposti dai rappresentanti della Regione nelle assemblee, quali componenti degli organi di*

amministrazione o dei collegi sindacali delle società a partecipazione regionale sono, a tutti gli effetti, agenti contabili a materia e rispondono, in tale qualità, della corretta gestione societaria. Gli stessi devono supportare adeguatamente la Regione nell'esercizio dei diritti di azionista, rendere annualmente il conto con le modalità e termini stabiliti dalla Giunta regionale e sono assoggettati alla giurisdizione della Corte dei conti nel rispetto della legislazione statale in materia, ferme restando le responsabilità previste dal codice civile) dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla sentenza della Corte costituzionale n. 59/2024, perché in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione.

Tale disposizione individuando come agenti contabili, e quindi legittimati passivi nel giudizio dinanzi a questa Corte dei conti, soggetti che non hanno la disponibilità delle partecipazioni della Regione nelle società (e che non possono averne, per conflitto di interesse, trattandosi di componenti di organi di controllo di tali società) risulta essere in evidente contrasto con i principi della legislazione statale, che individuano come agente contabile il soggetto che ha il "maneggio" dei beni oggetto del conto giudiziale, e quindi, trattandosi nel caso concreto di partecipazioni societarie, i soggetti appartenenti all'ente proprietario che hanno la disponibilità dei diritti di socio (cfr. all'art. 20, lettera *c*, dell'art.29, dell'art.32, dell'art.178 del r.d. n. 827 del 1924; art. 9 comma 2 TUSP, d.lgs. 175/2016; art. 137 c.g.c., d.lgs. 174/2016).

La intervenuta dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 8 della legge della Regione Calabria 5 ottobre 2007 n. 22 non consente più di affermare la qualità di agente contabile *ex lege* della convenuta (Nisi Elisa,), in qualità di presidente del collegio sindacale della società e quindi consegnatario *ex lege* delle quote di

partecipazione della Regione Calabria nella "Società Terme Sibarite Spa", né può affermarsi che lo stesso possa comunque considerarsi agente contabile di fatto, non avendo maneggio nel senso suddetto (come del resto presupponeva lo stesso art. 8 dichiarato incostituzionale, che obbligava gli "agenti contabili" suddetti - amministratori e sindaci delle società – a "*supportare adeguatamente la Regione nell'esercizio dei diritti di azionista")*.

Pertanto, non avendo la convenuta la qualità di agente contabile e quindi la legittimazione passiva *ad causam*, il presente giudizio va dichiarato improcedibile.

Ovviamente, dato che la dichiarazione di improcedibilità non definisce il giudizio in ordine alla regolarità delle gestioni in esame, i conti su tali gestioni dovranno essere resi da soggetto diverso, che ha avuto l'effettivo "maneggio" delle partecipazioni nel 2020. L'amministrazione regionale è, conseguentemente, tenuta a garantire l'esatto adempimento della disciplina recata dagli artt. 137 e seguenti del codice della giustizia contabile, acquisendo il conto e provvedendo alla sua parificazione, ferme restando le competenze della Procura erariale in materia di attivazione del giudizio per resa di conto nei confronti del soggetto legittimato passivamente in caso di inadempimento.

6. In considerazione della natura officiosa del giudizio, del fatto che la presente decisione si fonda su questioni pregiudiziali, e che le parti non si sono costituite, non vi è luogo a provvedere sulle spese di giudizio.

P.Q.M.

La Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione Calabria, definitivamente pronunciando:

- dichiara improcedibile il giudizio sul conto giudiziale in epigrafe.

- Nulla per spese.

Manda alla Segreteria per i conseguenziali adempimenti.

Così deciso in Catanzaro, nella camera di consiglio del giorno 26 maggio 2026.

Il relatore	Il Presidente
Carlo Efisio Marrè Brunenghi	Domenico Guzzi
Firmato digitalmente	*Firmato digitalmente*

Depositato in Segreteria il 10/06/2026

Il Funzionario responsabile

Dott.ssa Stefania Vasapollo

Firmato digitalmente